

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- *e la mia bocca canterà la tua lode*

Dio, fa' attento il mio orecchio

- *perché ascolti la tua parola. Gloria...*

lettore 1:

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. Gv 10,27

lettore 2:

Signore, la nostra coscienza di peccato è così spesso generica e soprattutto così data per scontata: ci lascia, tutto sommato, abbastanza tranquilli. Non avvertiamo la distanza fra noi e la tua santità, non siamo sconvolti dalla tua prossimità e dal tuo sguardo sulle nostre vite, osiamo a cuore abbastanza leggero levare gli occhi verso di te, ricadiamo sempre nel tentativo di costruire la vita su fragili basi, sul nostro egoismo. Tocca tu, Signore, la nostra coscienza, rendila salutarmente inquieta e donale la vera pace che si trova unicamente nella comunione con il tuo Figlio Gesù Cristo. Il tuo Spirito ci conduca a lui, il solo vero fondamento, perché sia lui a condurre la nostra vita. Amen.

dalla liturgia Valdese

lettore 3:

Quanto sei contestabile, Chiesa, eppure quanto ti

amo!

Quanto mi hai fatto soffrire, eppure quanto a te devo!

Vorrei vederti distrutta, eppure ho bisogno della tua presenza.

Mi hai dato tanti scandali, eppure mi hai fatto capire la santità!

Nulla ho visto al mondo di più oscurantista, più compresso, più falso e nulla ho toccato di più puro, di più generoso, di più bello.

Quante volte ho avuto la voglia di sbatterti in faccia la porta della mia anima, quante volte ho pregato di poter morire tra le tue braccia sicure.

No, non posso liberarmi di te, perché sono te, pur non essendo completamente te.

E poi, dove andrei?

A costruirne un'altra?

Ma non potrò costruirla se non con gli stessi difetti, perché sono i miei che porto dentro. E se la costruirò, sarà la mia Chiesa, non più quella di Cristo. Sono abbastanza vecchio per capire che non sono migliore degli altri.

lettore 1:

L'altro ieri un amico ha scritto una lettera ad un giornale: "Lascio la Chiesa perché, con la sua compromissione con i ricchi, non è più credibile".

Mi fa pena!

O è un sentimentale che non ha esperienza, e lo scuso; o è un orgoglioso che crede di essere migliore degli altri.

Nessuno di noi è credibile finché è su questa terra...

La credibilità non è degli uomini, è solo di Dio e del Cristo.

lettore 2:

Forse che la Chiesa di ieri era migliore di quella di oggi? Forse che la Chiesa di Gerusalemme era più credibile di quella di Roma?

Quando Paolo arrivò a Gerusalemme portando nel cuore la sua sete di universalità, forse che i discorsi di Giacomo sul prepuzio da tagliare o la debolezza di Pietro che si attardava con i ricchi di allora e che dava lo scandalo di pranzare solo con i puri, poterono dargli dei dubbi sulla veridicità della Chiesa, che Cristo aveva fondato fresca fresca, e fargli venire la voglia di andarne a fondare un'altra ad Antiochia o a Tarso?

Forse che a Santa Caterina da Siena, vedendo il Papa che faceva una sporca politica contro la sua città, poteva saltare in capo l'idea di andare sulle colline senesi, trasparenti come il cielo, e fare un'altra Chiesa più trasparente di quella di Roma così spesso, così piena di peccati e così

politicante?

lettore 3:

Perché quello è l'uomo, proprio come lo vede visibile la Chiesa, nella sua cattiveria e nello stesso tempo nel suo coraggio invincibile che la fede in Cristo gli ha dato e la carità dei Cristo gli fa vivere. Quando ero giovane non capivo perché Gesù, nonostante il rinnegamento di Pietro, lo volle capo, suo successore, primo Papa- Ora non mi stupisco più e comprendo sempre meglio che avere fondato la Chiesa sulla tomba di un traditore, di un uomo che si spaventa per le chiacchiere di una serva, era un avvertimento continuo per mantenere ognuno di noi nella umiltà e nella coscienza della propria fragilità.

No, non vado fuori di questa Chiesa fondata su una roccia così debole, perché ne fonderei un'altra su una pietra ancora più debole che sono io.

Fratel Carlo

I Antifona: Egli infatti è la nostra pace

Il lettura:

Ef 2,13-18

lettore 1:

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

lettore 1 e coro:

Egli infatti è la nostra pace,
colui che di due ha fatto una cosa sola,

abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia.

Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

Gloria... I ant.

Il Antifona: *Il Signore è il mio pastore.*

Salmo: dal Salmo 22 (23) **lettore 1 e coro**

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Gloria... Il ant.**

I lettura: *Dal libro del profeta Geremia* Ger 23,1-6

Dice il Signore:

«Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il
gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore.

Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori
che devono pascere il mio popolo: Voi avete di-
sperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve
ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la mal-
vagità delle vostre opere. Oracolo del Signore.

Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da
tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tor-
nare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltili-
cheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le
faranno pascolare, così che non dovranno più te-
mere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure
una. Oracolo del Signore.

Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia».

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 6,30-34

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad

alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

Ma poi c'è ancora un'altra cosa che forse è più bella. **Lo Spirito Santo**, che è l'Amore, è capace di vederci santi, immacolati, belli, anche se vestiti da mascazzoni e adulteri.

Il perdono di Dio, quando ci tocca, fa diventare trasparente Zaccheo, il pubblicano, e immacolata la Maddalena, la peccatrice.

E' come se il male non avesse potuto toccare la profondità più intima dell'uomo. E' come se l'Amore avesse impedito di lasciar imputridire l'anima lontana dall'amore.

"Io ho buttato i tuoi peccati dietro le mie spalle", dice Dio a ciascuno di noi nel perdono, e continua: "Ti ho amato di amore eterno; per questo ti ho riservato la mia bontà. Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine Israele" (Geremia 3 1, 3-4).

Ecco, ci chiama "vergini" anche quando siamo di ritorno dall'ennesima prostituzione nel corpo, nello spirito e nel cuore.

In questo, Dio è veramente Dio, cioè l'unico capace di fare le "cose nuove".

Perché non m'importa che Lui faccia i cieli e la terra nuovi, è più necessario che faccia "nuovi" i nostri cuori.

E questo è il lavoro di Cristo.

E questo è l'ambiente divino della Chiesa...

Fratel Carlo

**Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua
breve invocazione....**

lettore 1:

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere:
quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo
tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle.

Con una sola voce, una sola mente e un solo
cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti
dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli
stesso ci ha insegnato: **Padre nostro**

tutti:

Conducimi dalla morte alla vita,
dalla menzogna alla verità.

Conducimi dalla disperazione alla speranza,
dalla paura alla verità.

Conducimi dall'odio all'amore,
dalla guerra alla pace.

Fa' sì che la pace riempi i nostri cuori,
il nostro mondo, il nostro universo.

Pace, Pace, Pace.

Madre Teresa di Calcutta

Amen Amen Amen